

UNIVERSITÀ

Sospesi perché non superavano i 25 iscritti

Mancano studenti chiusi dieci corsi

ILARIA VENTURI

MANCANO iscritti? Lezioni sospese. Sono dieci i corsi di laurea triennali a cui l'Alma Mater ha rinunciato in questo anno accademico. Non hanno raggiunto, in tre anni, i 25 studenti e così sono stati «disattivati». E' la prima volta che succede in Ateneo.

Alberi tagliati nella selva dei corsi del «3+2», ovvero del nuovo ordinamento didattico che ha quantomeno raddoppiato i percorsi di studi nelle Università prevedendo lauree di base da tre anni e lauree specialistiche biennali. Le conseguenze? In sostanza quasi nessuna. Agli studenti iscritti è stata data la possibilità di terminare il ciclo di studi; i professori, che già hanno più di un corso sulle spalle, non perdono il posto. Inoltre, sono esclusi dal rischio di chiusura i corsi nelle discipline fondamentali.

Nessuno si sognerebbe di chiudere fisica, chimica, matematica, che pure in questi anni hanno subito la crisi delle vocazioni, fa notare il rettore Pier Ugo Calzolari. «E' una operazione di pulizia che continueremo a fare quietamente», dice. «Non è scandaloso aprire e poi chiudere dei corsi di laurea: le Università devono anticipare i tempi, sondare, fare delle fughe in avanti nella conoscenza: se non c'è una reazione dei giovani e della società allora si torna indietro». Già Ingegneria delle Telecomunicazioni a Forlì è stata accorpata ad Elettronica, così come è ad esaurimento Tossicologia dell'ambiente, con 16 iscritti.

Ai ragazzi è stata data la possibilità di terminare il ciclo di studi. I professori non perdono il posto

Calzolari difende la qualità dell'Università pubblica, soprattutto per la ricerca. E sulla didattica ricorda: «E' vero che le Università hanno tentato di aumentare la loro offerta per attirare iscritti, oggettivamente c'è stata un'esagerazione, ma non qui a Bologna. Il vero punto è che l'incremento dei corsi è avvenuto a costo zero. E' stato caricato tutto sulle spalle dei professori, senza che il loro numero sia aumentato. Il risultato è che i docenti sono sottoposti a grandi sacrifici e sono impegnati in modo eccessivo nella didattica».

Alma Mater ha rinunciato in questo anno accademico. Non hanno raggiunto, in tre anni, i 25 studenti e così sono stati «disattivati». E' la prima volta che succede in Ateneo.

